
La ricerca illumina il futuro!

(titolo di Emma C.)



Da sinistra il ricercatore dott. Marranci, la prof.ssa Piccirilli, e gli alunni della classe 2C della scuola "Margherita Hack": Lorenzo, Jacopo, Andrea V., Andrea D.C., Luca, Nicolas L., Nicolas M., Davide, Giacomo, Manuele, Gabriele, Azzurra, Vittoria, Ambra, Allegra, Vanessa, Anita, Emma, Emelia, Carolina, Natalina.

Settimana dell'Orientamento. Andrea Marranci: il ricercatore biomedico (Luca D.N.)

Il 5 febbraio 2025, per la settimana dell'Orientamento, nella classe 2C della scuola secondaria "Margherita Hack", la prof.ssa di Matematica e Scienze ha invitato un ricercatore biomedico: Andrea Marranci. (Giacomo L.)

"La ricerca è il processo che facciamo per capire come avviene un evento naturale e soprannaturale". Questo è quello che ha detto prima di iniziare. (Allegra T.)

All'inizio noi eravamo molto curiosi e gli abbiamo subito chiesto in cosa consistesse il suo lavoro. Andrea si occupa della ricerca sui tumori, che sono cellule impazzite. Andrea Marranci studia le malattie come i tumori e ci ha spiegato che sono cellule che possono causare danni al nostro organismo. (Azzurra S.)

Una vita da ricercatore
(Vittoria C.)

Il ricercatore ha trentasette anni. Ci ha raccontato che dopo le scuole medie ha frequentato il liceo scientifico, un indirizzo legato a chimica e biologia, piante e animali. Per tre anni ha studiato all'Università a Firenze, poi si è trasferito a Pisa per continuare i suoi studi legati alla biotecnologia. La biotecnologia è una branca della biologia che studia le proteine e il DNA.

Infine ha lavorato al CNR, Consiglio Nazionale delle Ricerche e oggi lavora presso la Fondazione Pisana per la Scienza. (Anita P.M.)

È un lavoro molto impegnativo perché devi stare attento a dei fenomeni che crescono molto velocemente e trovare un farmaco per cercare di curarli. (Emelia K.)

Un lavoro salva vite
(Nicolas M.)

Una risposta molto bella ad una domanda banale come: "Quanto si guadagna?" è stata: "Normale, siamo meno ricchi di un influencer, ma c'è più soddisfazione a salvare la vita delle persone in futuro." (Anita P.M.)

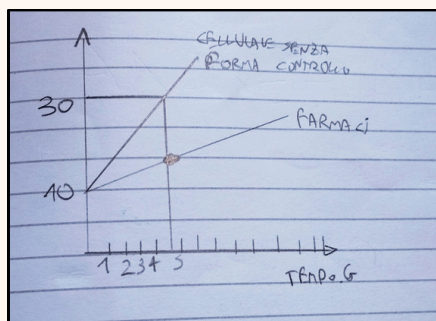


Grafico cartesiano di Davide C.

L'amore per questo lavoro non lo ha mai portato ad abbandonarlo, anche se molto impegnativo. Ad incoraggiarlo e aiutarlo ci sono i suoi colleghi. Lavorano in gruppi di ricerca di sette, otto persone. Per studiare e curare le malattie fanno degli esperimenti usando modelli o animali, come i topi. (Ambra M.)

Gli esperimenti, di solito, si svolgono in un ordine preciso: avviene un fenomeno, si fanno gli esperimenti per poi trovare una soluzione. Si ripetono sempre più volte e per questo ci vogliono mesi, se non anni. (Carolina M.S.) I suoi test comprendono colture cellulari, 3D e cavie (topi) a cui vengono iniettati i tumori. Successivamente si sperimentano gli antidoti per trovare la cura. Il tutto si accompagna a grafici a torta o piani cartesiani. (Andrea V.)



Disegno di Natalina T.

Quando Andrea entra in laboratorio deve essere vestito con un grande camice bianco e degli occhiali. Come cavie per gli esperimenti usa dei topi perché hanno una struttura biologica simile a quella degli umani. (Nicolas M.)

Andrea ha voluto specificare che nel suo lavoro è difficile trovare una cura. (Gabriele G.)

Alla domanda "Ha mai fallito?", ha risposto: "Sì, tante volte. Il fallimento è un risultato negativo che poi ci permette di migliorare". (Allegra T.)

Un lavoro non da tutti (Azzurra S.)

L'intervista è finita e noi siamo rimasti contenti e soddisfatti delle risposte. Sembra un lavoro davvero bello e interessante, ma non fa per me, perché non potrei mai fare esperimenti sugli animali. (Vittoria C.)

Andrea è stato molto bravo e gentile a raccontare cosa fa nel suo lavoro. (Giacomo L.)

Secondo me è stato molto bravo, perché è riuscito a spiegarci argomenti difficili con parole semplici. (Nicolas L.)

Ringrazio Andrea Marranci per aver voluto condividere con noi questo magnifico lavoro.

(Ambra M.)

Abbiamo scoperto insieme com'è la vita di un ricercatore, le sue abitudini e la fatica che questo lavoro comporta. Sono sicura che questo lavoro aiuterà a cambiare molte cose nel mondo. Questa settimana dell'orientamento mi sta aiutando a capire che al mondo ci sono tanti lavori belli e importanti come questo.

(Emma C.)

Disegno di Natalina T.